



MASCHERA & SIMBOLO Ferruccio Soleri

Il grande interprete di Arlecchino ha presentato al Ttb «Le maschere della Commedia dell'arte» I mille volti di Soleri fanno del teatro una magia

■ Sarà anche didattico ma *Le maschere della Commedia dell'arte* è un signor spettacolo: intelligente, colto, culturalmente elevato ma anche frizzante, popolare, divertentissimo. Il suo segreto? L'interprete: il magnifico Ferruccio Soleri, storico Arlecchino stregheriano, che dello spettacolo è anima e corpo.

Lo spettacolo, di e con Ferruccio Soleri, è stato presentato lunedì nella sede del Teatro Tascabile di Bergamo, ultimo dei quattro appuntamenti della rassegna «Oltre il palcoscenico» organizzata dalla Regione Lombardia. Sulla scena, accanto al mae-

stro Soleri, l'attrice Valentina Capone aveva il compito di illustrare e introdurre le azioni sceniche, leggendo alcuni brani di un testo (scritto dallo stesso Soleri), con l'obiettivo di introdurre lo spettatore alla storia della Commedia dell'Arte e alla storia delle varie maschere che man mano venivano presentate - ma anche, più prosaicamente, di dare il tempo all'interprete di cambiare costume e maschera.

Si parla, spesso a sproposito o come luogo comune, della «magia del teatro»: l'altra sera quella magia si è avverata. Sullo sfondo di una scena fiocamente illu-

minata, ci sono un tavolino, un attaccapanni e una sedia: sul tavolo sono allineate diverse maschere, appesi all'attaccapanni i costumi: quasi una natura morta di un dipinto rinascimentale. Una scena che improvvisamente si anima quando, vestito con una leggera tuta da lavoro, entra saltellando Ferruccio Soleri. Lo spettacolo era già iniziato con l'introduzione storica di Valentina Capone accompagnata dalla proiezione di alcune diapositive che riproducevano le celebri maschere o illustrazioni di spettacoli della Commedia. Ed eccole queste maschere: lo Zanni,

di sicura origine bergamasca, ne è il capostipite, e poi Pantalone, il vecchio ricco e lascivo padrone di Zanni, il dotto dottor Balanzone con il suo latinorum, Brighella, pronto a servirci un succulento pranzetto, il Capitano dal cuore di leone (a parole) ma assolutamente inetto al momento pratico e infine, il leggendario Arlecchino, personaggio che Soleri interpreta ininterrottamente dal 1963.

Una giubba, un mantello, una barbetta posticcia, o un paio di stivaloni bastano a variare i personaggi per ognuno dei quali, oltre alla appropriata maschera, Sole-

ri ha una parlata, una camminata, una postura, un atteggiamento, un'anima, diverse: l'uomo e la maschera si fanno una cosa sola e la maschera sembra dare nuova vita al personaggio che man mano Soleri interpreta. Applausi entusiasti durante, e infiniti alla fine, hanno salutato una performance veramente eccezionale, che è tale per merito di un giovanotto, classe 1929, che si muove ancora come un gatto, cambia voce e dialetti come niente e lascia incantati per la grazia e la cura con cui volteggia sul palcoscenico.

Andrea Frambrosi

Tutti pazzi per la Vedova allegra

Dopo quattro anni l'operetta torna a Bergamo: sarà al Donizetti la sera del 31 dicembre
Un successo annunciato per il classico di Lehar, metà platea è già stata prenotata

■ Un successo già annunciato quello di *La vedova allegra*, l'operetta in scena al teatro Donizetti per la sera del 31 dicembre. Metà dei posti in platea infatti è già stata prenotata, segno evidente che i bergamaschi sono pronti ad accogliere con interesse questa iniziativa promossa dall'amministrazione comunale.

«Questa proposta dell'ultimo dell'anno - ha spiegato l'assessore alla Cultura Enrico Fusi - si inserisce a pieno titolo nella programmazione della stagione, per una programmazione di prestigio all'altezza della qualità del nostro teatro». Fusi ha tenuto a sottolineare la complementarità tra il teatro civico cittadino e il Creberg Teatro: «Definiti i rispettivi ruoli, si tratta di due realtà tra le quali non vi è alcuna concorrenza».

Lo spettacolo del 31 dicembre segna il ritorno dell'operetta al Donizetti dopo quattro anni di assenza. L'ultimo titolo in cartellone risale al 9 aprile del 2003 proprio con *La vedova allegra*, allora portata in tournée da Alfa teatro di Torino per la regia di Cesare Goffi. Insieme a *La principessa della Czarda*, erano state le uniche produzioni di quell'ultima stagione. «Abbiamo avuto modo di essere ospiti di Bergamo già nel 1992 - ha ricordato Stefano Maccarini, fondatore insieme a Corrado Abbati della Compagnia emiliana che si esibirà al Donizetti la sera



ELEGANZA E LEGGEREZZA «La vedova allegra» chiude l'anno al Donizetti

dell'ultimo dell'anno - e proprio con questa stessa operetta. *La vedova allegra* è l'operetta per eccellenza non solo perché è quello più rappresentato al mondo ma anche perché racchiude tutte le ca-

atteristiche del genere. È uno spettacolo molto godibile da parte di un pubblico vasto perché unisce al bel canto, la recitazione, il divertimento per il gioco degli equivoci e il lieto fine».

L'operetta in Italia non è mai riuscita ad affermarsi compiutamente, forse perché è sempre stata considerata la sorella povera della lirica: va sottolineato per altro che ogni volta che va in scena, non

manca mai di riempire i teatri. «Questa produzione, con la regia di Corrado Abbati - ha specificato Maccarini - è nata proprio per essere presentata a Bergamo in questa occasione. La sera del 31 sarà

quindi il debutto ufficiale, l'anteprima assoluta per questo lavoro».

La vedova allegra firmata Corradi vuole essere il più fedele possibile all'opera scritta da Franz Lehar, di cui quest'anno ricorre il centenario della prima rappresentazione in Italia e in lingua italiana, mentre nel 2005 era caduto il centenario della prima assoluta, a Vienna.

La versione che andrà in scena al Donizetti dimostra grande rispetto per un capolavoro assoluto della musica, ma allo stesso tempo lo affronta con divertimento, entusiasmo e freschezza, proprio lo spirito che anche Lehar riteneva indispensabile.

Alla conferenza stampa, oltre al direttore del teatro Massimo Boffelli, era presente anche il soprano Paola Sanguineti, che sul palco vestirà i panni della «vedova allegra» Anna Glavari. Sul podio a dirigere l'orchestra Cantieri D'Arte, il maestro Stefano Giaroli. Al termine della rappresentazione ci sarà un brindisi per salutare l'anno nuovo.

I biglietti sono in prevendita alla biglietteria del teatro Donizetti aperta dal lunedì al sabato dalle 13 alle 20,30. La domenica dalle 14 alle 15,30. Prevedita on line www.ticketone.it. Prezzi per il 31 dai 20 ai 50 euro, comprensivo di prevendita e di brindisi. Lo spettacolo replica il 1° gennaio alle 17.

Tiziana Sallase

Con la Filarmonica Mousiké Traviata e Barbiere nella fantasia del sax di Trovesi

■ «Trovesi all'Opera»: uno spettacolo dalle forti suggestioni. Andato in scena lunedì scorso presso il cinetatro San Fedele di Calusco d'Adda, il concerto ha entusiasmato il numeroso pubblico presente che ha giustamente apprezzato questo viaggio musicale attraverso epoche, generi e stili esecutivi variegati.

Protagonisti della serata, oltre a Gianluigi Trovesi impegnato con clarinetto e sassofoni, sono stati il violoncellista Marco Remondini e il batterista Stefano Bertoli, nonché l'orchestra di fiati e percussioni Filarmonica Mousiké, ben diretta da Savino Acquaviva.

Tra pagine d'opera originali, elaborazioni e adattamenti, citazioni, nuove composizioni, si è assistito ad un risultato assolutamente gradevole con musica che ha sapientemente e con equilibrio alternato garbo e spirito, gioco e sontuosità, enfasi e allegria. Sono stati riletti passi tratti dalla *Tosca* di Giacomo Puccini, dall'*Orfeo* e dall'*Incoronazione di Poppea* di Claudio Monteverdi, da *La Serva Padrona* di Gian Battista Pergolesi, da *La Traviata* di Giuseppe Verdi, dal *Barbiere di Siviglia* di Gioacchino Rossini, fino alla *Cavalleria Rusticana* di Pietro Mascagni. Il tutto suddiviso in tre atti con intermezzi musicali in chiave improvvisativa o con brani scritti dallo stesso Trovesi. Le pagine operistiche diventavano sostanzialmente spunto e incipit per digressioni fantasiose ed originali tra diversi generi. Le varie sezioni dell'orchestra, con tanto di numerose parti solistiche, entravano in continuo dialogo tra loro o con l'interprete principale, creando interesse e una sorta di curiosità. Su tutti va sicuramente riconosciuta la bravura degli arrangiatori e degli orchestratori nell'aver forgiato uno spettacolo accattivante e nell'insieme ben strutturato. Nota di merito anche all'orchestra capace di sonorità pulite e al tempo stesso raffinate. Piccolo rammarico della serata è stato quello di non avere avuto a disposizione un programma di sala che illustrasse quantomeno le linee guida del concerto con i brani e i passi proposti.

La manifestazione è stata organizzata dall'amministrazione comunale di Calusco in collaborazione con la Provincia di Bergamo.

L. T.

GIOVANI TALENTI BERGAMASCHI



Chitarra, voce e grinta: Elena Vittoria tra folk graffiante e rock impetuoso

Chitarra, voce ma soprattutto tanta grinta: è questa l'anima di Elena Vittoria (nella foto), giovane cantautrice bergamasca, che nei giorni scorsi si è esibita in un concerto organizzato dalle associazioni «Soffia nel Vento» e «Spazio autismo» all'auditorium di piazza della Libertà. Davanti a un pubblico numeroso, il live di Elena Vittoria, che di cognome fa Belotti, è stato intenso e passionale, così come è la giovane cantautrice nostrana che dal palco ha dato prova del suo talento artistico. Classe 1980, Elena Vittoria ha iniziato la sua carriera musicale nel 2005 con la pubblicazione di «Trip», album dalle sonorità tipiche del folk rock angloamericano, e all'auditorium ha sfoggiato un repertorio di vecchie e nuove canzoni, tratte dal

suo nuovo ep «Mistress of poetry» realizzato grazie alla vittoria al concorso «Nuovi Suoni Live» promosso dal Comune. In bilico tra il folk graffiante di Ani di Franco e il rock impetuoso di Patti Smith, Elena si esibisce spaziando da brani più ritmati come «Seventies» e «Zero» a quelli più appoggiati e intimisti come «Skirt and sweater» e «On the right side». Elena è una songwriter dalla voce cupa e profonda che canta soprattutto in lingua inglese, ma che nei pochi brani in italiano («Ritratto Lunare» e «Nel mondo di zuccherosa») è capace di esprimere al meglio le sue doti di cantautrice. Nel suo repertorio anche molte cover riarrangiate: dall'omaggio a Patti Smith, con la poesia musicata Debbie Denise, all'interpretazione di «Lo-

ve is a woman», brano scritto da Giuni Russo e contenuto in Unusual, la compilation dedicata alla scomparsa della cantante italiana alla quale Elena ha partecipato. Ad accompagnare la giovane songwriter sul palco si sono alternati Paolo Morgandi alla chitarra, Hideomi Koshi al basso e Jada Salem al violino. Ruidata ed essenziale con la chitarra, emozionante e nostalgica al pianoforte con le canzoni come «L'amata» e «La via giusta» che hanno dato più risalto alle sue doti canore. E dal piano ancora alla chitarra per concludere con «Piece of my heart»: un omaggio alla grande Janis Joplin, sicuramente un'altra musa ispiratrice della cantautrice bergamasca.

Marco Offredi

AmadeuS
Oggi pomeriggio si balla con
ANGELO CAVATI
Questa sera fantastica serata
di ballo e musica con l'orchestra
MAURO LEVRINI
URIGNANO (BG) STATALE PER CREMA
TEL. 035/89.30.53

**Pattinaggio
sul
Ghiaccio**
PALAGHIACCIO ZANICA
Da lun. 9/12 a ven. 14/30-18/30
Chiuso solo il 9/12
ven. 21-24 sab.15/30-17/30/21-24
dom. 14/30-18/30
TEL. 035.671.949

IN BREVE

Oreste Castagna allo Zecchino d'oro

→ Per celebrare il traguardo delle 50 edizioni, venerdì Raiuno in prima serata renderà omaggio allo Zecchino d'oro con un evento speciale trasmesso in diretta dall'Antoniano. Presentata da Pupo, la serata vedrà molti personaggi del mondo dello spettacolo: tra gli altri, l'attore bergamasco Oreste Castagna, amato e conosciuto dai più piccoli come il simpatico gnomo «Gipo Scribanfino» della «Melevisione».

Concerto gospel Kiwaniis per i Riuniti

→ Il Kiwanis club Bergamo-Orobico organizza domani un concerto gospel con la corale dei «Sant'Antonio David's Singers», composto da circa 50 elementi più sei orchestrali. Il concerto si tiene alle 20.15 nell'auditorium del collegio vescovile Sant'Alessandro (via Giuseppe Garibaldi 3H). L'incasso della serata (biglietto a 10 euro) sarà integralmente destinato alle iniziative del Kiwanis club: l'obiettivo è l'acquisto di un'apparecchiatura di riabilitazione da donare al re-

parto di Medicina neonatale degli Ospedali Riuniti di Bergamo.

Serata al Creberg ancora 100 biglietti

→ Ancora cento posti disponibili per il concerto di Natale di stasera al Creberg Teatro. Si chiede, però, alle persone interessate di confermare entro le 16 di oggi. Informazioni allo 035.237323. Il tradizionale appuntamento natalizio organizzato dalla presidenza del Consiglio comunale di Bergamo inizia alle 20.30.

Più Cine, meno Euro



Per avere CinePass basta rivolgersi alle casse dell'Ariston Multisala

www.aristonmultisala.it